

L'Università di Boston gioca col virus: "creata una variante Covid ad alta mortalità"

La Boston University avrebbe creato una variante del virus Sars-Cov2 che unisce le caratteristiche di contagiosità del ceppo Omicron con quello originario di Wuhan determinando nei topi utilizzati come cavie una mortalità dell'80%. La rivelazione è stata fatta dal giornale inglese [Daily Mail](#) e da quel momento uno scambio di accuse è iniziato tra l'Università statunitense, e i ricercatori della medesima, e il giornale inglese. Secondo la Boston University la ricerca sarebbe stata travisata e presentata in maniera distorta mentre esponenti della comunità scientifica hanno condannato tale esperimento di ingegneria del virus.

Nel [documento](#) della ricerca condotta dal National Emerging Infectious Diseases Laboratories della Boston University, che è uno dei 13 laboratori di livello 4 di biosicurezza negli Stati Uniti, si può leggere: "*We generated chimeric recombinant SARS-CoV-2 encoding the S gene of Omicron in the backbone of an ancestral SARS-CoV-2 isolate and compared this virus with the naturally circulating Omicron variant*". Traducendo, nel documento si spiega che l'esperimento ha prodotto un virus chimera combinando parti del ceppo originario con la più contagiosa e meno mortale variante Omicron. Proseguendo nella lettura, la ricerca spiega come e perché la combinazione dei due ceppi di Sars-Cov producano una così alta mortalità sulle cavie di laboratorio utilizzate, spiegando anche il motivo per cui i vaccini non sono efficaci contro la variante Omicron presente adesso in natura che, seppure abbia una alta trasmissibilità, si presenta con lievi sintomi. "[...] mentre Omicron provoca un'infezione lieve e non fatale, il virus Omicron che trasporta S infligge una malattia grave con un tasso di mortalità dell'80%", è quanto si può leggere nel documento.

Shmuel Shapira, ex capo dell'Istituto israeliano per la ricerca biologica (IIBR), ha condannato il tipo di ricerca condotta e ha [dichiarato](#): "Questo dovrebbe essere totalmente proibito, è giocare con il fuoco". Richard Ebright, chimico della Rutgers University di New Brunswick, nel New Jersey, nel merito ha [affermato](#): "La ricerca è un chiaro esempio di ricerca sul guadagno di funzione. Se vogliamo evitare una prossima pandemia generata dal laboratorio, è imperativo che la supervisione della ricerca sui potenziali patogeni pandemici sia rafforzata".

Dal canto suo, la Boston University ha [confutato](#) quanto emerso dichiarando l'interpretazione data come "falsa e imprecisa" ed ha anzi dichiarato che "questa ricerca ha reso la replica del virus meno pericolosa". Ronald B. Corley, direttore NEIDL e presidente della BU Chobanian & Avedisian School of Medicine di microbiologia, ha spiegato che gli scienziati erano "interessati a quale parte del virus determina la gravità di una malattia che una persona otterrà". Uno degli autori principali dello studio, Mohsan Saeed, contattato dal *Boston Herald*, ha voluto specificare l'intento del lavoro e ha [detto](#): "Coerentemente con gli

L'Università di Boston gioca col virus: "creata una variante Covid ad alta mortalità"

studi pubblicati da altri, questo lavoro dimostra che non è la proteina spike che guida la patogenicità di Omicron, ma invece altre proteine virali. La determinazione di queste proteine porterà a una migliore diagnostica e strategie di gestione della malattia".

Quale che sia la motivazione con cui tale esperimento è stato condotto, non ci può essere mala interpretazione o distorsione della frase sopracitata che inizia con "We generated chimeric recombinant SARS-CoV-2 [...]". Sebbene negli Stati Uniti, dal 2017, molti degli esperimenti di manipolazione di virus non sono più ammessi, ci sono ancora laboratori che, con motivazioni e metodi differenti, riescono a compiere tali ricerche di [gain of function](#) (guadagno di funzione), e questo sembra proprio il caso. Virus chimera prodotti in [laboratorio](#) combinando le più differenti caratteristiche presenti nell'ambiente, vengono realizzati con la giustificazione di poter studiare effetti e possibili cure di qualcosa che, se non fosse creato proprio dagli scienziati in [laboratorio](#), non esisterebbe. Dovremmo seriamente considerare questo tipo di esperimenti come una minaccia alla società umana e agire di conseguenza.

[di Michele Manfrin]